

VareseNews

Elezioni Quirinale, Alfieri: “Se il Pd vuole giocare la partita, non possiamo sbagliare un colpo”

Pubblicato: Lunedì 10 Gennaio 2022



In treno direzione Roma. Questa mattina, a 14 giorni dal primo scrutinio che dovrà scegliere il nuovo Presidente della Repubblica, ho deciso di iniziare **il mio personale diario** per raccontare le tappe che ci porteranno a votare il successore di Sergio Mattarella.

Lo farò raccontando le variabili fondamentali da tenere presente, gli incontri preparatori, alcune curiosità e soprattutto il mio punto di vista che comprende certamente anche gli stati d'animo che si vivono in un passaggio così delicato per la stabilità del nostro Paese.

È quello che provai a fare anche **7 anni fa quando il consiglio regionale della Lombardia mi votò come grande elettore**. Ero arrivato a Roma con un misto di emozione e angoscia.

Emozionato perché era la prima volta che mettevo piede all'interno dell'aula della Camera e lo facevo per partecipare alla scelta del Capo dello Stato. Angosciato perché la mia famiglia stava vivendo la prova più dura che avesse mai affrontato: mamma era da pochi giorni nell'hospice di Varese. Ero combattuto dal fatto di starle lontano per almeno una settimana. Ma lei non volle sentire ragioni: era orgogliosa che suo figlio partecipasse ad un momento così importante. Qualche giorno dopo, seppure indebolita dalla sedazione, riuscì a sentire il mio nome quando fui chiamato a votare Sergio Mattarella.

Era il 31 gennaio. Ricordo quando uscii dall'albergo: un sole ben augurante e un cielo limpido come solo nelle giornate invernali. **Mattarella fu eletto al quarto scrutinio con 665 voti**. Allora tra deputati,

senatori e delegati regionali il PD poteva contare su 444 grandi elettori; oggi superiamo di poco i 150.

Basterebbe questo numero per dire che questa volta, se vogliamo giocare la partita, non possiamo sbagliare un colpo.

di [Alessandro Alfieri](#)